



DENTRO L'OPERA

CYRANO
DE BERGERAC

1 Sotto il balcone di Rossana

Edmond Rostand – Commediografo francese, 1868-1918

Cristiano è follemente innamorato di Rossana, ma costei, che pur ricambia il sentimento, considera l'arte di parlare bene e di poetare come essenziale: per questo quando Cristiano sotto al balcone della giovane tenta di parlarle d'amore, Cyrano interviene prima suggerendo le parole all'amico e poi addirittura parlando a Rossana fingendo di essere Cristiano. Questa è una delle scene più celebri di tutta l'opera: l'autore riprende l'ambientazione notturna e la presenza del balcone dalla scena, ancora più celebre, di *Romeo e Giulietta* di Shakespeare.

IDEA CHIAVE

Per parlare d'amore servono parole nobili ed elevate.



Personaggi

Cristiano – Rossana – Cyrano

Atto III – Scena V

- CRISTIANO: Io t'amo!
- ROSSANA: È il tema... Adesso, ricamate!
- CRISTIANO: Io vi...
- ROSSANA: Avanti!
- CRISTIANO: T'amo più di me stesso.
- ROSSANA: Sta bene. E poi?...
- CRISTIANO: E poi... non chiederei di più se mi amaste! – Rossana, di che m'ami anche tu!
- ROSSANA: *(con una smorfia)* Io volea della crema, voi mi offrite un brodetto! Dite: come mi amate?...
- CRISTIANO: Ma... molto. Ve l'ho detto.
- ROSSANA: Oibò?... Disticcate, disticcate la traccia dei vostri sentimenti!
- CRISTIANO: Stringer nelle mie braccia il tuo sen!
- ROSSANA: Cristiano!
- CRISTIANO: Io t'amo!
- ROSSANA: *(facendo per alzarsi)* Ancora!
- CRISTIANO: *(vivamente, trattenendola)* No! Non t'amo!

- ROSSANA: *(tornando a sedere)* Fortunatamente!
- CRISTIANO: T'adoro!
- ROSSANA: *(alzandosi e allontanandosi)* Oibò!
- CRISTIANO: Sì, sì... divento sciocco!
- ROSSANA: *(seccamente)* Sciocco, sciocco del tutto! E ciò mi spiace come se diventaste brutto.
- CRISTIANO: Ma...
- ROSSANA: Andate a ritrovare le parole eloquenti!¹
- CRISTIANO: Io...
- ROSSANA: So, mi amate. Addio! *(va verso la casa)*
- CRISTIANO: No, non **immantinente**! Io vi dirò...
- ROSSANA: *(spingendo la porta per rientrare in casa)* So tutto... Che mi adorate... Ahimè! No! Andate!
- CRISTIANO: Ma io... *(ella gli chiude la porta sul naso)*
- CYRANO: *(entrato da un momento, senza essere visto)* Che bel successo!



MILLE NUOVE
PAROLE

immantinente: subito, immediatamente.

1. **Andate a ritrovare le parole eloquenti:** Rossana chiede a Cristiano di tornare a parlare come un poeta come aveva dimostrato di saper fare nelle lettere che le scriveva (che in realtà, però, erano scritte da Cyrano).

CYRANO DE BERGERAC

Cyrano de Bergerac è un poeta, uno spaccino, un uomo impetuoso, senza un soldo. Con i suoi versi colpisce i potenti e gli sfrontati, si mostra integerrimo, battagliero. Nel suo intimo, però, soffre profondamente: è infatti segretamente innamorato di Rossana, una sua bellissima cugina. Di lei non si sente all'altezza, dato il suo aspetto poco piacevole e considerando il suo naso, oltremodo lungo.

La vicenda subisce un cambiamento quando Rossana prega Cyrano di dare protezione e amicizia a Cristiano, il giovane soldato di cui si è innamorata. Cyrano, affranto, si impegna per tenere fede alla promessa fatta a lei, affezionandosi progressivamente a Cristiano e cercando di insegnargli l'arte del parlare bene e dello scrivere in versi, dato che Rossana immagina che il giovane sia anche un abile poeta.



LA TRAMA

La guerra conduce i due lontano dalla bella amata. In segreto, Cyrano ogni notte scrive lettere d'amore per Rossana e gliele invia a nome di Cristiano, che però rimane all'oscuro: quando lei accorre sul campo colpita dalle parole del giovane, lui capisce ogni cosa e invita Cyrano a confessare alla cugina i suoi sentimenti in modo da permettere a lei di operare una scelta tra i due.

Nel frattempo, Cristiano viene ferito a morte in battaglia e Rossana, vinta dal lutto e ignara di tutto, si ritira in convento. A Cyrano non resta che andarla a trovare una volta a settimana. Un giorno, il protagonista viene ferito a morte durante un attentato: condotto morente da Rossana le confessa infine il suo amore, scoprendo nella cugina un sentimento simile.



Scena VI

- CRISTIANO: Soccorso!
- CYRANO: No, messere!
- CRISTIANO: Muojo, se non mi fai rientrar tosto in grazia...
- CYRANO: E come posso mai, su due piedi, insegnarvi?
- CRISTIANO: (*afferrandogli un braccio*) Non essere feroce, guarda! (*La finestra del balcone si è illuminata.*)
- CYRANO: (*commosso*) La sua finestra!
- CRISTIANO: Morrò!
- CYRANO: Più sottovoce!
- CRISTIANO: (*a bassa voce*) Morrò!
- CYRANO: La notte è nera!...
- CRISTIANO: Dunque?
- CYRANO: Si può... Voi niente meritereste²... Mettiti là innanzi, sconoscente! Là, davanti al balcone! Io mi starò confitto di sotto... e le parole t'imbeccherò.
- CRISTIANO: Ma...
- CYRANO: Zitto! Chiamala, su!
- CRISTIANO: Rossana!
- CYRANO: (*raccogliendo dei ciottoli che gitta³ contro i vetri*) Meglio un ciottolo.
- ROSSANA: (*schiudendo le impannate⁴*) Chi mi chiama?
- CRISTIANO: Io!
- ROSSANA: Ma chi io?
- CRISTIANO: Cristiano!
- ROSSANA: (*con disdegno*) Ah, siete lì?
- CRISTIANO: Vorrei parlarvi.
- CYRANO: (*di sotto al balcone, a Cristiano*) Bene.
- ROSSANA: Parlate troppo male. Andate via!
- CRISTIANO: Di grazia!...
- ROSSANA: Andate via! Che vale? Voi non mi amate più!
- CRISTIANO: (*a cui Cyrano suggerisce le parole*) Giusti numi! Accusarmi di non... più... amarvi... quando... più v'amo!
- ROSSANA: (*che stava per chiudere la finestra, fermandosi*) Tò! Ma parmi che sia meglio!
- CRISTIANO: Amor cresce nel mio trepido petto che il crudele... marmocchio ha... per sua culla eletto.

2. **Voi niente meritereste:** Cyrano è infuriato con Cristiano perché in un primo momento aveva detto di non aver bisogno del suo aiuto per parlare in modo pregiato.

3. **gitta:** getta.

4. **impannate:** imposte.

- ROSSANA: *(avanzandosi sul balcone)* Meglio ancora!... – Ma, s’ei vi dà sì forti **ambasce**, e voi foste uno sciocco di non strozzarlo in fasce!
- CRISTIANO: Ahi, ben feci la prova... Ma invano!... Il neonato ha il prodigio,... o signora,... d’Ercole rinnovato!
- ROSSANA: Meglio!
- CRISTIANO: Di guisa ch’egli... strangolò come niente... i due serpenti... Dubbio e Orgoglio!...
- ROSSANA: *(poggiando i gomiti al balcone)* Eccellente! – Ma perché la favella vostra è così tardiva⁵? Avreste mai la gotta all’immaginativa⁶?...
- CYRANO: *(traendo Cristiano sotto il balcone e sostituendosi a lui)* Zitto! L’affar diventa difficile!...
- ROSSANA: Perché son le vostre parole esitanti?
- CYRANO: *(parlando sottovoce come Cristiano)* Ma gli è ch’è notte, ed esse cercano a tastonì nell’ombra il vostro orecchio⁷.
- ROSSANA: Eppure, le mie nulla le ingombra.
- CYRANO: Trovar tosto la strada?... Eh, si capisce bene: ogni vostra parola qui dentro il cor mi viene.
Or io ben grande ho il core, voi l’orecchio piccino. E i vostri detti scendono: più spedito è il cammino. I miei, signora, salgono, il cammino è più lento⁸!

MILLE NUOVE
PAROLE

ambasce: dolore morale, angoscia.

(Adattato da E. Rostand, *Cyrano de Bergerac*, Pierro, Napoli, 1907)

5. **Ma perché la favella vostra è così tardiva:** perché parlate così lentamente, quasi a fatica.
6. **Avreste mai la gotta all’immaginativa:** Rossana, con ironia, chiede a Cristiano se per caso abbia l’immaginazione malata, facendo un arguto paragone. Le parole di Cristiano, infatti, escono lentamente dalla sua bocca, come quando un uomo, malato di gotta, fatica a camminare velocemente.
7. **Ma gli è ch’è notte, ed esse cercano a tastonì nell’ombra il vostro orecchio:** essendo buio cercano con fatica, tastando nell’ombra, il vostro orecchio.
8. **I miei, signora, salgono, il cammino è più lento:** prosegue la personificazione. Le parole di Cyrano-Cristiano faticano a raggiungere Rossana anche perché devono salire sul balcone di lei.



COMPETENZE ALLA PROVA



COMPRESIONE

1. Dove si trovano Cristiano e Cyrano?

.....

2. Perché inizialmente Rossana rifiuta di ascoltare le parole di Cristiano?

.....

3. Perché infine Cyrano si sostituisce all'amico?

.....

COMPETENZE TESTUALI

4. Per quale motivo Rossana a un certo punto si lamenta del fatto che Cristiano non la ami più?

.....

.....

5. Come giustifica Cyrano le difficoltà d'esprimersi dell'amico?

- a. Afferma che il troppo amore lo ha trasformato in un bambino.
- b. Sostiene che l'amore eccessivo gli impedisce di parlare.
- c. Afferma che il buio confonde i suoi pensieri.

COMPETENZE LESSICALI

6. Che cosa significa l'espressione «Di grazia»?

- a. Per favore.
- b. Come siete graziosa.
- c. Abbiate pietà di me.

7. Che cosa significa l'espressione «Che vale»?

- a. Non serve a nulla.
- b. A quale scopo?
- c. Cosa riceverò in cambio?

8. Che cosa significa l'espressione «Di guisa»?

- a. Poiché.
- b. Cosicché.
- c. Di modo che.
- d. Cosa riceverò in cambio?

PRODUZIONE

9. **Lavoro di gruppo.** Insieme ad alcuni compagni leggi l'intera opera da cui è tratto il brano letto, poi mettete in scena i momenti che vi sono parsi più salienti e interessanti, allestendo uno spettacolo teatrale a beneficio della classe.